

12

PUD

Udine

IL GAZZETTINO

Domenica 31 maggio 2015

Lo sguardo sul Friuli ci racconta chi siamo

di Antonella Lanfrit

Un viaggio tra il "senso dei luoghi" che arricchisce la ricerca antropologica sul Friuli proponendo uno sguardo "straniato e straniante". Uno sguardo che induca a guardare e a capire "ciò che siamo ora" nel mentre ci si esercita nella "manutenzione della memoria".

Si presenta così il libro appena pubblicato su iniziativa della Provincia di Udine e della Fondazione Crup, con il patrocinio dell'Ente Friuli nel mondo, "I luoghi della tradizione in Friuli", un volume complesso realizzato da studiosi formati all'Università di Udine e a cura di Stefano Morandini, antropologo visuale e docente all'ateneo friulano. A lui si deve, oltreché uno dei saggi introduttivi, un ricco "Taccuino di appunti visuali", ovvero un amplissimo reportage fotografico che ha catturato frammenti rivelatori della complessa anima che vivifica i territori friulani.

"I luoghi della tradizione" de-

scritti all'interno di quest'opera, scrive Morandini nell'apertura della sua introduzione, sono molteplici: il paesaggio antropico, i sistemi di difesa, le cave, i cantieri, e ancora le malghe, il bosco, le osterie, le fontane, le latterie, le città diffuse, le nuove periferie.

Il viaggio proposto ha inizio fin dall'immagine di copertina che restituisce in chi la guarda un forte senso di straniamento: lo spazio antistante Terrazza a Mare di Lignano Sabbiadoro, oggetto architettonico familiare per tutti i friulani e non, occupato d'estate da geometrie regolari di ombrelloni e lettini, diventa in questo scatto la quinta per l'accensione della foggiera: «La pira - spiega Morandini -, costruita nella sua interezza da bancali in legno, racconta l'ancora attuale potere del simbolo e non di necessarie pratiche agricole eliminatorie come scrivevano i folkloristi. Il libro vuole, infatti, essere un momento di riflessione su un territorio che è cambiato molto negli ultimi cinquanta anni subendo un'accelerazione a partire dagli eventi sismici del 1976 in un processo che, in realtà, aveva già preso avvio negli anni Ses-

santa, con i processi migratori, la discesa in piano degli abitanti della montagna per avvicinarsi alle fabbriche, la forte presenza di servitù militari».

La ricerca, attraverso un approccio antropologico, cerca di leggere come avvenga la costruzione culturale dei luoghi, propone una lettura non del come eravamo ma del come siamo diventati e quanto i rituali rappresentino ancor oggi nuovi e importanti orizzonti di senso per le comunità locali nei processi di negoziazione identitaria.

Un volume denso, importante, dedicato alla memoria dell'avvocato e già presidente della Provincia Giovanni Pelizzo a un anno dalla sua scomparsa. Una persona che «ha lasciato un'impronta importante», ha detto il presidente della Fondazione Lionello D'Agostini, e quest'opera ben si attaglia, «con la visione ampia della società coltivata dall'avvocato, con ciò che egli ha amato profondamente: la sua terra, la sua gente».

© riproduzione riservata

IL SAGGIO

(C) Il Gazzettino s.p.a. | 0432-635422 | 0432-635423

Il "senso dei luoghi"
della nostra tradizione
rivisitati in un volume



Peso: 49%

IL VIAGGIO



*Un momento
di riflessione
sui cambiamenti
del territorio
in cinquant'anni*



CAMBIAMENTI

La storia degli ultimi cinquant'anni del Friuli ripercorsa in un volume che ne cerca i segni attraverso i suoi luoghi



Peso: 49%